

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

III DOMENICA DOPO
IL MARTIRIO
DI S. G. BATTISTA

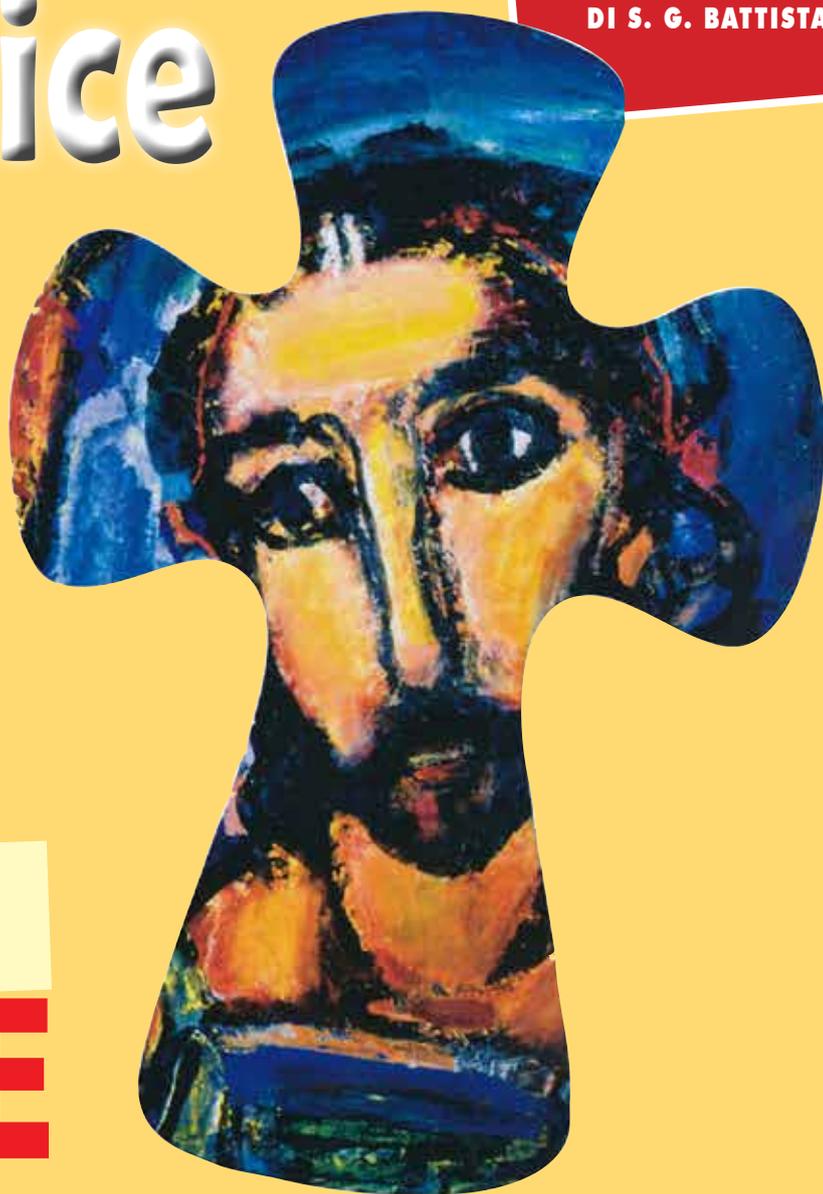
ANNO XXII N. 32
18 SETTEMBRE 2016

**Giornata
del Seminario
2016**

**CHIAMATI
DA GESÙ**

**VOLTO
DELLA**

**MISERICORDIA
DEL PADRE**



Auguri agli sposi



60° Paiusco Guido e Novello Anna
60° Rossetto Antonio e Crepaldi Adele
60° Vitali Celestino e Veronesi Silvana
60° Mainini Angelo e Merlo Teresina
55° Torretta Angelo e Scrosati Maria Giuseppina
55° Milani Gianpaolo e Giani Genoveffa
55° Mainini Giovanni e Zocchi Maria Isabella
55° Barlocco Filippo e Gobbi Maria
50° Gorla Nereo e Mainini Giuseppina
50° Mara Giuseppe e Carturan Eleonora
50° Viotto Cirillo e Campagner Angela
50° Dal Ben Guerrino e Gorla Maria Luigia
50° Tapella Ambrogio e Giani Angela
50° Zara Iose e Mainini Costanza
50° Stellini Renzo e Torretta Mariaernesta
45° Morino Luigi e Bognetti Battistina
40° Basta Nicola e Politica Maria
40° Agnani Marzio e Giani Piera
40° Castaldo Michele e Modugno Angela
40° Meloncelli Angelo e Geviti Maria Teresa

40° Torretta Angelo e Franchin Daniela
40° Molteni Stefano e Torretta Veronica
40° Cattaneo Martino e Fassi Giuseppina
35° Lualdi Enrico e Gorla Maria Teresa
35° Grassi Paolo e Veronesi Amedea
35° Ornaghi Lamberto e Torretta Antonella
30° Riganti Giorgio e Rubiloni Aurora
25° Milani Umberto e Zocchi Patrizia
25° Torretta Gianpietro e Pattano Daniela
25° Galli Piero e Colombo Laura
25° Barella Riccardo e Campagnari Graziella
25° Brunini Luigi e Ferrario Ornella
20° Gorla Giovanni e Buonocore Marzia
15° Giani Luca e Gentile Barbara
15° Scialdone Massimo e Grigolon Sabrina
10° Legname Gianfranco e Torretta Roberta
10° Pravato Davide e Molteni Emanuela
10° Valli Luigi e Iannello Sabrina
10° Leto Francesco e Scrosati Viviana



CHIAMATI DA GESÙ, VOLTO DELLA MISERICORDIA DEL PADRE

**“Chiamati da Gesù, volto della misericordia del Padre”:
il motto scelto per questa Giornata per il Seminario
ci riporta alla sorgente della nostra esperienza di
discepoli di Cristo. All’inizio (e “si inizia” in ogni mo-
mento!) c’è sempre l’essere chiamati, c’è l’iniziativa
di un Altro.**

Come scrivevo nella *Lettera pastorale*: «L’incontro con Gesù ha spalancato a Pietro e ai discepoli un orizzonte nuovo, una nuova possibilità di vivere il rapporto con se stessi, con gli altri, con tutto il creato e con Dio. Accogliere quell’incontro significa per i discepoli ospitare nella propria vita una persona che rivela loro a loro stessi. Chi incontra Cristo si sente conosciuto nell’intimo da Lui» (*Educarsi al pensiero di Cristo*).

Stiamo ancora vivendo lo straordinario anno giubilare della misericordia, una speciale occasione per sperimentare quanto il nostro peccato e il nostro limite possano diventare il “ricettacolo” della cura e dell’amore di Dio, come ha detto il Papa durante il Ritiro che ha voluto predicare a noi sacerdoti.

Per questo, a qualunque età e in qualunque momento del nostro cammino vocazionale, siamo invitati a non temere la nostra pochezza, a non lasciarci definire dal nostro peccato, ma a domandarne perdono. In forza del suo sacrificio redentore, Cristo «ci fa passare direttamente dalla vergogna più vergognosa alla dignità più alta senza passaggi intermedi» (*Papa Francesco, Omelia della Messa Crismale, 24/03/2016*).

Vertice di ogni cammino vocazionale è poter giungere ad affermare come Pietro, addolorato per il proprio rinnegamento, di amare sinceramente il Signore, di non poter non volergli bene.

L’abbandono amoroso di Pietro all’abbraccio del Risorto fa di lui, come di ogni chiamato, un “inviato”, un uomo sul cui volto risplende la luce dell’amore del Padre. L’essere inviati riposa sulla consapevolezza che il mondo non attende soprattutto noi, ma la misericordia del Padre che ci ha mandato.

È questo il cammino di sequela a cui noi tutti siamo invitati e che il nostro Seminario continua a riproporre.

Vorrei incoraggiare tutti i sacerdoti, i genitori, gli educatori delle nostre comunità parrocchiali e pastorali ad essere testimoni di quella misericordia di Dio che essi per primi sempre sperimentano.

Vorrei invitare ragazzi e giovani a lasciarsi attrarre in questa relazione con il Signore Gesù nella loro comunità cristiana, in cammino con amici che li aiutino a vivere la vita come vocazione. Vorrei altresì spronarli a non lasciar cadere eventuali segni e intuizioni della chiamata a servire il Signore sulla via del sacerdozio o della consacrazione religiosa.

Ringrazio quanti sostengono con la preghiera e con qualche sacrificio la vita del nostro Seminario «cuore della Diocesi» (*Optatam totius* 5).

All’inizio di questo anno pastorale auguro a tutti e specialmente ai seminaristi che realmente «Gesù diventi il centro affettivo della nostra esistenza; che ognuno trovi in Cristo il criterio per valutare ogni cosa approfondendo così l’unità della propria persona» (*Educarsi al pensiero di Cristo*).

+ Angelo card. Scola
Arcivescovo di Milano



Giornata per il Seminario

DUE GIOVANI DELLA NOSTRA PARROCCHIA ENTRANO IN SEMINARIO

Alla nostra comunità parrocchiale il Signore ha fatto dono di due seminaristi che inizieranno quest'anno la loro preparazione al sacerdozio nel Seminario Arcivescovile di Venegono Inferiore. Sono Torretta Alessandro e Tacchi Alessandro (da sinistra nella foto). Ringraziamo il Signore per la sua benevolenza e impegniamoci ad accompagnare con la preghiera il loro percorso educativo. Riportiamo qui sotto il testo dei saluti e dei ringraziamenti che i due giovani hanno rivolto ai genitori e ai ragazzi domenica scorsa 11 settembre durante l'incontro di preghiera in chiesa.



"Vorremmo esprimere il nostro ringraziamento a tutta la comunità che con la preghiera e la solidarietà ci ha sostenuto in questa scelta così importante per la nostra vita. Vorremmo essere capaci di donare ad altri ciò che abbiamo ricevuto dalla parrocchia, da voi ragazzi e ragazze e da don Armando che ci ha seguito nel nostro cammino e ha fatto in modo che il seme deposto nel nostro cuore potesse dare frutto.

A voi tutti auguriamo un buon anno pastorale e vi chiediamo di continuare a pregare affinché il Signore chiami tanti ragazzi e ragazze al suo servizio".



Un motivo in più, anzi, due, per essere vicini al nostro Seminario

La storica
Angela Pellicciari
interviene sulla
grave crisi
che stiamo vivendo



Italia cara, perché ci vogliamo così male?

Le cose vanno che peggio sarebbe difficile immaginare a cominciare dall'economia che non riparte: siamo praticamente gli ultimi o quasi. Una denatalità che ci condanna all'estinzione. Un presidente del consiglio chiacchierino che sembra non sapere più da che parte girarsi. L'unica cosa che è riuscita bene al decisionista-rottamatore Renzi – a parte la sbandierata proclamazione dell'unicità italiana che non spiega però in cosa consista – è l'aver imposto a colpi di voti di fiducia sia alla camera che al senato la conquista del simil-matrimonio omosessuale. A seguito della dichiarazione (spavalda? goliardica?) di non aver giurato sul vangelo ma sulla costituzione.

Il dramma dei migranti che si trasforma in un bengodi per alcuni che ci guadagnano mentre i più poveri di noi sono sempre più poveri, senza nessun aiuto e senza nessun prelato che li difenda. La barzelletta che i soloni della sinistra non vogliono migranti a casa loro (a Capalbio, per esempio). Il mondo dell'informazione che lascia allibiti: qualche sera fa al tg2 hanno dedicato tempo, sorrisi, primi piani e delicatezza nel mostrare quanto felici sono due donne lesbiche una delle quali vincitrice di medaglia. Una vera e propria sponsorizzazione della vita senza drammi e senza problemi, senza morte in agguato, che sarebbe propria del mondo di chi si accoppia con compagni dello stesso sesso.

Possibile che ci siamo ridotti a questo punto di idiozia? Cosa impedisce al nostro cervello di ragionare? I vescovi d'altronde si compiacciono di raccontare storielle edificanti sulla misericordia divina che, grazie ad Abramo e alla sua intercessione, evita di castigare Sodoma.

È un mondo alla rovescia. In questi giorni a Fabriano i fratelli di comunità ospitano due seminaristi ucraini – che vivono della più totale carità – venuti in Italia per imparare l'italiano: vedono nella possibilità di aiutarli l'occasione di servire in loro Gesù e l'evangelizzazione e fanno a gara a cucinare i migliori pranzi di cui sono capaci. Perché la contentezza di sé sta nel fare le cose semplici, le cose che hanno un senso.

Un'Italia unica, piena di bellezza, dalla civiltà urbana più ricca che sia possibile immaginare, questa Italia anno dopo anno ha dimenticato se stessa e, dopo la conte-

stazione, è scivolata nel regno delle strade morte: dei desideri folli. Del pensiero che sia possibile vivere bene pensando solo a se stessi, alle vacanze, all'eliminazione delle difficoltà rompendo i matrimoni alle prime difficoltà, lasciando i figli unici e soli, esigendo che la cosiddetta società risolva tutti i problemi del nostro vivere quotidiano. Dopo qualche decennio questo tipo di civiltà di cartapesta si è spezzato, perché essendo morte le persone è morta anche l'economia. Perché anche i figli e i nipoti degli imprenditori hanno pensato solo ad incassare soldi vendendo le imprese a cinesi, arabi, francesi, in modo da non avere problemi di sopravvivenza.

L'Italia che non ha voluto avere problemi è subissata di problemi. Quanti hanno voluto imporre una loro particolare idea di uguaglianza hanno ottenuto il contrario: nelle scuole dove la promozione è obbligata altrimenti il preside e i professori passano guai, nella scuola di insegnanti trasformati in burocrati, in questa scuola restano e resteranno solo i figli di chi non ha soldi per mandare la progenie in scuole di eccellenza che sempre più si diffonderanno e sempre più costeranno. La subcultura di sinistra ha soffocato lo spirito degli italiani. La gnosi, le consorterie massoniche e malavitose, hanno occupato tutti gli spazi del vivere civile togliendo l'anima. Aspirando l'anima, portandola via. L'anima italiana è cattolica. Da quasi due millenni. O ritroviamo la speranza nella vittoria sulla morte che Cristo ci ha conquistato (con tutta la pace e il realismo che questo comporta), con la consapevolezza che non ci sono scorciatoie, che la vita è molto dura e che le scelte sbagliate si pagano care; o la smettiamo di pensare alla "felicità" di qualcuno che vuole vivere con altri dello stesso sesso come se questa fosse una conquista di civiltà e favole simili, o la nostra vita sarà spazzata via.

Dopo tanta libertà e tanta uguaglianza ci sono segnali che vengono dai paesi che pure hanno imposto questa deriva antropologica che le cose potrebbero cambiare. Il presidente Hollande che fa visita al papa, per esempio, è un fatto inimmaginabile fino a qualche mese fa quando la Francia voleva imporre al Vaticano di essere rappresentata da un ambasciatore omosessuale. Chissà che anche da noi qualcuno non si svegli. Cattolici e prelati compresi.

Angela Pellicciari

Radici islamiche dell'Europa? No!

Niente di più storicamente infondato di ciò che molti libri di testo scolastici vorrebbero insegnare: ossia che l'Occidente ha radici islamiche. Tale stranezza deve fare i conti con la realtà delle radici greco-latine e cristiane dell'Occidente...



Tra le tante sciocchezze che sono scritte nei testi scolastici ve ne è una su cui non si fa molta attenzione, ma che ha la sua importanza. La sciocchezza è questa: l'Alto Medioevo (cioè quel periodo che va dalla fine dell'Impero Romano di Occidente fino all'Anno Mille) sarebbe stato di tale decadenza culturale da aver completamente dimenticato l'importanza della cultura greca. Tant'è che si dice che sarebbero stati gli Arabi, durante il cosiddetto periodo "abasside", a far sì che l'Occidente si riavvicinasse ai classici greci e alla filosofia di quella cultura. Si tenga presente che una simile convinzione è funzionale anche a ciò che negli ultimi tempi si vuole diffondere e cioè che le radici dell'Europa non sarebbero solo greco-latine e cristiane, ma anche islamiche. Insomma, come si suol dire "due piccioni con una sola fava": da una parte perpetuare la leggenda del Medioevo come periodo oscuro e arretrato in quanto fortemente influenzato dal Cristianesimo; dall'altra affermare l'inconsistenza culturale di chi sente l'Occidente minacciato dall'islam perché tutto sommato lo stesso Occidente avrebbe radici islamiche.

Ma – come dicevamo – si tratta di una sciocchezza. E a dimostrarla tale è uno storico francese, Sylvain Gouguenheim, docente alla Scuola Normale Superiore di Lione. Questi, nel 2008, ha pubblicato un interessante libro dal titolo *Aristotele a Mont Saint-Michel. Le origini greche dell'Europa Cristiana*.

Vediamo che cosa Gouguenheim scrive. Sarò schematico affinché il lettore possa ritenere più facilmente.

- 1) L'Europa è nata dall'incontro tra Cristianesimo, Ebraismo e cultura classica. Dunque, niente "radici islamiche" dell'Occidente.
- 2) Non è vero, a differenza di quanto solitamente si afferma, che in periodo alto-medievale l'Europa avrebbe perso i contatti con i classici greci e che poi questi li avrebbe riscoperti grazie all'islam.
- 3) L'Alto Medioevo non fu affatto un'"età oscura". A riguardo basterebbe pensare al cosiddetto "rinascimento carolingio".
- 4) Nell'Alto Medioevo si trovano un po' dovunque comunità monastiche e anche singoli monaci di lingua greca che custodiscono la cultura greca.

5) Nell'Alto Medioevo le corti europee e i grandi centri di cultura possono contare su monaci greci o che conoscono il greco.

6) C'è un episodio interessante. Il padre di Carlo Magno, Pipino il Breve (714-768), scrive al Papa per chiedergli opere in greco, il che vuol dire che alla sua corte vi erano traduttori capaci di tradurre da quella lingua.

7) Nell'Alto Medioevo i contatti tra l'Occidente latino e l'Oriente bizantino non si interruppero e in Oriente la cultura greca fu ininterrottamente tenuta in alta considerazione, d'altronde era la cultura di riferimento.

8) I monaci di Mont Saint-Michel (in particolare Giacomo da Venezia, morto tra il 1145 e il 1150) non solo traducono molte opere greche in latino ma le diffondono anche. Un esempio: all'epoca vi erano 115 manoscritti della traduzione di Giacomo da Venezia della Fisica di Aristotele e ben 289 degli Analitici Secondi sempre di Aristotele. E tutto questo era avvenuto senza l'aiuto di traduttori arabi.

9) L'islam non si preoccupò mai di "donare" la cultura greca all'Occidente latino. Avvenne piuttosto il contrario: furono gli europei ad andare a ricercare nel mondo islamico delle opere che non venivano valorizzate. *L'Etica nicomachea* e la *Poetica* di Aristotele venivano, infatti, costantemente escluse dai musulmani perché ritenute incompatibili con la loro fede.

E veniamo a conclusione. C'è una precisazione importante che fa Gouguenheim: non bisogna confondere l'aggettivo "arabo" con l'aggettivo "musulmano". Se è vero che nell'epoca "abasside" vi furono molti traduttori arabi di opere greche, è pur vero che molti di questi arabi non erano musulmani, bensì cristiani. Le traduzioni avvenivano generalmente prima dal greco al siriano e poi dal siriano al latino.

Insomma, più si ricerca e più si scoprono cose interessanti per quanto riguarda l'apologetica storica. E pensate che quando uscì il libro, il povero Gouguenheim fu accusato di "attentare" al principio del multiculturalismo, solo perché si era permesso scoprire che per quanto riguarda le radici dell'Occidente l'islam non ci ha messo parola. Insomma un vero e proprio reato di "lesa al politicamente corretto" che a Gouguenheim non si poteva affatto perdonare.

L'EUCARESTIA È LA SORGENTE



Oggi si conclude a Genova il XXVI Congresso Eucaristico Nazionale. Il tema è stato preso dalla IV preghiera eucaristica: «Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro». È un tema che rivela il cuore misericordioso di Dio Padre e di Gesù Cristo, ma nel medesimo tempo rivela il cammino e la missione della Chiesa nel mondo. «Genova è una città carica di storia e ricca di una grande tradizione cristiana. La sua forma aperta - un grande porto sul mare, a cui sono approdate generazioni di naviganti e da cui sono partite grandi imprese marinare - è quasi un'icona di ciò che la comunità ecclesiale è chiamata a essere in forza dell'eucaristia». Così la Chiesa di Genova ha presentato questo Congresso Eucaristico. Un porto è un luogo sicuro in cui trovare accoglienza, un cantiere operoso in cui lavorare e una porta aperta sugli spazi immensi del mare. Così nell'Eucaristia, Dio accoglie nel suo ministero, ci ospita al suo banchetto, ci nutre con il pane della vita, ci invia con il fuoco dello Spirito a lavorare nel mondo, ci apre a nuovi cammini del Vangelo, ci spinge al largo per testimoniare la misericordia del Padre.

Proponiamo questa riflessione sull'Eucarestia:

Nell'ultimo capitolo del documento L'Eucarestia sorgente della missione si tratta di ciò che i credenti sono invitati a compiere, nel mondo, con il dono di Dio. L'Eucarestia infatti non sottrae dalla scena della storia, non chiude il cristiano nel tempio, come qualcuno sembra temere. Al contrario, l'Eucarestia dischiude gli occhi, muove il cuore e i passi, invita ad aprire le mani, rende operosa l'intera esistenza dei credenti. L'ultimo dialogo della celebrazione suona infatti così, secondo una delle previste: «Nel nome del Signore, andate in pace». Infatti nel nome del Signore - del Signore risorto e vivo la cui presenza hanno incontrato nella celebrazione e nella comunione eucaristica - i fedeli non rimangono ma vanno, in pace, a compiere ciò che il Signore loro affida. In questa linea vanno comprese pure le parole finali che il sacerdote recita alla consacrazione: «Fate questo in memoria di me».

Non si tratta di ripetere il gesto rituale in se stesso («Fate questo») ma di rivivere ogni giorno il senso dell'Eucarestia, il dono della vita, a immagine di ciò che Gesù ha compiuto sulla croce e che l'eucaristia permette di rivivere. Non è dunque, quella di Gesù ripetuta dal ministro, una frase che dà l'appuntamento alla prossima messa, bensì un invito a prolungare la messa nella vita, a cogliere nell'Eucarestia l'offerta di sé che poi uno vive nei vari momenti della settimana. E così la liturgia diventa esistenza, il sacramento si prolunga nella vita.



**PER LE OPERE PARROCCHIALI:
€ 50.**

**LE AMICHE DELLA MAMMA DI
MERLO PINUCCIO FANNO CELEBRARE UNA S. MESSA PER IL CA-
RO PINUCCIO IL 29 SETTEMBRE
ALLE ORE 18.30.**

Catechiste dell'Iniziazione (per i giorni feriali)

Martedì 20 settembre alle ore 17.00
(non alle 21.00) in oratorio maschile.

Classe 1956

I coscritti interessati festeggiare il 60° con S. Messa (vivi e defunti) e cena a seguire sono pregati di contattare per maggiori dettagli:
Ambrogio Brusatori 3420376864
Antonella Torretta 3495002175
Paolo Grassi 3482700736
Data prevista: metà ottobre.

INTENZIONI SS. MESSE

PRENOTAZIONI INTENZIONI SS. MESSE PER IL 2017

Le suore saranno disponibili in alcuni giorni per raccogliere le intenzioni presso il Centro Mons. Giani, come da calendario:

- ✓ **Mercoledì 21 settembre dalle 17.00 alle 18.30.**
- ✓ **Lunedì 26 settembre dalle 17.00 alle 18.30.**
- ✓ **Mercoledì 28 settembre dalle 9.00 alle 11.00.**

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294
E-mail gruppo Caritas	caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	IT92R0335901600100000017776
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	

19	Lunedì <i>S. Gennaro</i>	20.30: Rosario a Madonna in Campagna.
20	Martedì <i>Ss. Andrea Kim Taegon e compagni</i>	17.00: Catechiste dell'Iniziazione per i giorni feriali in O.M. 21.00: Amici S. Giovanna Antida in OF.
21	Mercoledì <i>S. Matteo apostolo</i>	8.30: S. Messa a S. Rocco. 17.00: Prenotazioni Ss. Messe. Presso il Centro Mons. Giani.
22	Giovedì <i>Ss. Maurizio e compagni</i>	20.30: S. Messa gruppo Padre Pio a San Rocco (per i defunti del Gruppo) e festeggiamenti 15 anni del gruppo. Nomina del vice capogruppo. Rinfresco al bar dell'OF. Con la Banda.
23	Venerdì <i>S. Pio da Pietrelcina</i>	15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M. 17.30: Incontro chierichetti.
24	Sabato <i>S. Tecla</i>	16.00 - 18.00: Ss. Confessioni in chiesa parrocchiale.
25	Domenica <i>IV dopo il Martirio di S.G. il Precursore</i>	<small>T.O. XXVI L.O. II sett.</small> 11.30: Battesimo Gioia Massimiliano a S. Rocco. 13.30 - 16.30: Domenica di catechismo. Scheda 2. 16.00: Battesimo Donati Gioia e Donati Martina a S. Rocco. 17.15: Vespri a S. Rocco.
26	Lunedì <i>Ss. Cosma e Damiano</i>	17.00: Prenotazioni Ss. Messe. Presso il Centro Mons. Giani.
27	Martedì <i>S. Vincenzo de' Paoli</i>	20.30: Gruppo Madonna pellegrina: S. Messa per inizio anno pastorale. Segue rinfresco.
28	Mercoledì <i>B. Luigi Monza</i>	8.30: S. Messa a S. Rocco.
29	Giovedì <i>Ss. Arcangeli</i>	20.30: Rosario Gr. Padre Pio a S. Rocco.
30	Venerdì <i>S. Girolamo</i>	11.00: Matrimonio Boldrini Marco e Porro Elisa. 15.00: ACR Medie in O.M. 21.00: Incontro per genitori (anche della Materna) con Gilberto Gobbi autore del volume "Il bambino denudato".
01	Sabato <i>S. Teresa di Gesù Bambino</i>	16.00: Battesimo Torretta Matteo a S. Rocco. 16.00 - 18.00: Ss. Confessioni in chiesa parrocchiale.
02	Domenica <i>V dopo il Martirio di S.G. il Precursore</i>	<small>T.O. XXVII L.O. III sett.</small> 11.30: S. Messa al Centro Anziani. 13.30 - 16.30: Domenica di catechismo. Scheda 3. 16.00: Battesimo Trainini Ester Maria a Madonna in Campagna. 17.15: Vespri a S. Rocco.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

25 DOMENICA

Il pane disceso dal Cielo.

IV dopo il martirio di S.G. Battista (C)

SS. Messe

- 8.00 Tacchi Francesco, Rosa e Gaetano, Rivolta Rosina e famiglia Beacco
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Luoni Luigia e Covizzi Vito, Locati Antonio, Valli Rosangela, Roseo Milani, Suor Teresa, Suor Maria Luisa, Suor Serena e famiglia Gorla e Rivolta

Battesimi 11.30 Gioia Massimiliano (a San Rocco).
16.00 Donati Gioia e Donati Martina (a San Rocco).



19 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Antonio e Isabella
- 18.30 Giani Enrico, Giovanni e Maria Garascia
- 20.30 *S. Rosario a Madonna in Campagna*

20 MARTEDÌ

Ss. Andrea Kim Taegon e compagni - Memoria

SS. Messe

- 8.30 Arturo ed Emilia
- 18.30 Virginio e Palmira

21 MERCOLEDÌ

S. Matteo apostolo - Festa

SS. Messe

- 8.30 *a San Rocco:* Colombo Mario, Ida e Vittorina, Galazzi Rosa e Miriani Salvatore
- 18.30 LIBERA

22 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Delle Curti Alessandro e Colombo Carlo Luigi
- 18.30 Zara Carlo e Maria
- 20.00 *S. Messa a S. Rocco (defunti del gruppo)*

23 VENERDÌ

S. Pio da Pietrelcina - Memoria

SS. Messe

- 8.30 Parisi Pietro e coscritti defunti, Marta Antonio
- 18.30 Locati Antonio, Torretta Roseo, Valli Carlo

24 SABATO

Feria

S. Messa Vigilare Vespertina

- 18.30 Fassi Osvaldo, Mirra Geltrude e Casale Luigi, Filippi Natale, Pietro, Santino e famiglie, Grassi Fabio, Scrosati Regina e Grassi Carlo, Sauro Sergio e Camillo, Tavagni Serafina, Fragale Anita e Simontacchi Giuseppe

gli Oratori

OGGI 18 SETTEMBRE

Negli oratori

OGGI 18/9

Oratori con catechesi.
Scheda 1.

ACR MEDIE

Sono attesi venerdì 23
settembre alle 15 in ora-
torio maschile.

POMERIGGIO INSIEME 25 settembre ore 15.30



- Tombolata - il ri-
cavato sarà devoluto
ai terremotati del La-
zio e delle Marche.

- Gara di scala qua-
ranta a coppie miste (un uomo
con una donna)
- rinfresco per tutti.

COMUNICAZIONE

Lo spettacolo
ODISSEA

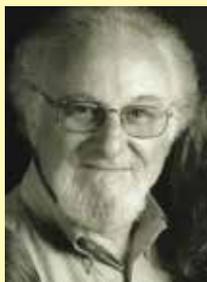
IL RITORNO DI ULISSE
della compagnia teatrale
I CANTA-STORIE

in programma il 25 settembre, per
motivi organizzativi, è stato rinvia-
to a domenica 13 novembre p.v. alle
ore 16,15.

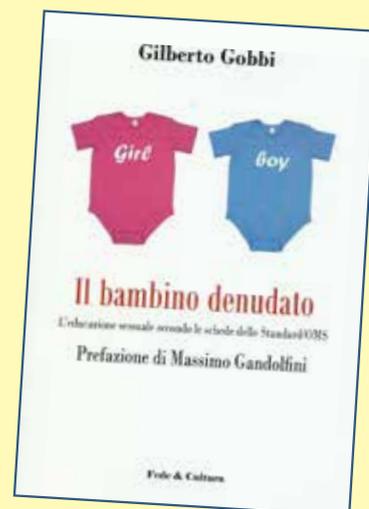
Inizia l'oratorio domenicale Ti aspettiamo

Per genitori, giovani e adolescenti

Venerdì 30 settembre ore 21.00 salone dell'oratorio femminile



Incontro con Gilberto Gobbi autore del
volume *Il bambino denudato. L'edu-
cazione sessuale secondo le schede
dello standard Organizzazione Mon-
diale della Sanità.*



**CROCE
AZZURRA
BUSCATE**

Festa
BUSCATE
AREA FESTE (zona Tigros)
CIBO, MUSICA
GONFIABILI &



**23
SETTEMBRE
24**